Asilo Nido Franca Caccia Sacco – "Millefiori"

PIANO PEDAGOGICO

PREMESSA

Il Piano Pedagogico è l'insieme organico e coerente di pensieri e principi che sostanziano il servizio Nido. Rappresenta la cornice valoriale di lavoro, di ricerca e di verifica basato su una continua ridefinizione e adeguamento delle finalità e delle strategie pedagogiche, anche in virtù della periodica formazione e aggiornamento del personale. Questo strumento educativo rappresenta l'identità del servizio e motiva le scelte pedagogiche e organizzative, che poi sono declinate in maniera specifica nella Programmazione educativa annuale.
Il suddetto Piano pedagogico è a disposizione della famiglia in formato cartaceo esposto in bacheca e in formato digitale pubblicato sul sito della Fondazione Figini Naymiller.

PRINCIPI, FINALITÀ E IDENTITÀ DEL NIDO

1. **Centralità del bambino:** egli è riconosciuto come persona che deve sentirsi accolto, compreso e rispettato.

2. **Unitarietà del percorso di crescita:** il bambino è considerato nella sua globalità e interezza, per cui le dimensioni della sua personalità (cognitivo, affettivo, sociale) sono interdipendenti e devono svilupparsi in armonia ed equilibrio.

3. **Ambiente di relazioni significative**
   Al Nido il bambino incontra degli adulti che hanno funzioni simili a quelle dei genitori (cura, protezione, affetto) ma con un ruolo diverso.
   Attraverso le relazioni nuove, fuori dall'ambito famigliare, in un ambiente strutturato, con un progetto e uno stile educativo a sua misura e pregno di attenzione e cura, il bambino cresce e sviluppa conoscenze.
   Ogni bambino ha un'educatrice di riferimento che diventa l'elemento fondamentale per la sua base sicura e con cui la famiglia instaura un rapporto stretto di fiducia e di collaborazione.
   Il bambino è anche inserito nel gruppo più ampio per fascia d'età (gruppo dei piccoli, gruppo dei medi e gruppo dei grandi), perciò ha l'opportunità di giocarsi in una pluralità di relazioni (tutte le educatrici, tutti i bambini). Tutte le relazioni tra il bambino e le educatrici contribuiscono a mettere in evidenza, sostenere e sviluppare le potenzialità di ciascuno e il necessario equilibrio affettivo.

4. **Equipe educativa: educatrici e coordinatrice**
   Punti forti della professionalità del personale educativo sono:
   - attenzione all'inserimento graduale al Nido;
   - riflessione sulla delicatezza e sulla condivisione delle cure tra famiglia e Nido, nel rispetto della centralità della famiglia e della storia personale di ogni bambino;

- osservazione del bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale, favorendo il consolidarsi della sua identità e della espressione del sé attraverso il gioco e le altre attività educative;
- capacità di progettare un ambiente qualitativo e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo, secondo i ritmi del bambino.

Questo ruolo è accuratamente costruito anche attraverso una formazione permanente oltre che sul confronto espresso nei Collettivi che si svolgono almeno una volta al mese.
La Coordinatrice, in collaborazione con il personale educativo organizza il servizio, monitora l'efficacia e l'efficienza del piano educativo e della programmazione didattica, tiene i rapporti con le famiglie, il Consiglio di amministrazione e i servizi territoriali.

5. **Rapporto Nido- Famiglia**.

La dimensione educativa offerta ai bambini si coniuga con la dimensione sociale: il Nido risponde alle esigenze di organizzazione famigliare e al contempo si prende carico dei bisogni di accudimento; è un servizio per la famiglia che si inserisce nel quadro di una concezione complessiva del fare educazione che concilia accudimento, socializzazione e apprendimento
Il rapporto Nido-Famiglia tende alla collaborazione nel rispetto dei ruoli, attraverso una posizione di costruzione sociale, in cui operatori e famiglia sono co-attori di un processo di interscambio delle rappresentazioni di sé e dei contesti di entrambe le parti.

6. **Personalizzazione educativa**

L'organizzazione dello spazio e dei tempi nonché la proposta delle attività sono mirati e specifici in relazione alle competenze, ai bisogni e all'età dei singoli bambini.
Le attività e gli interventi educativi sono finalizzati a promuovere e far acquisire al bambino la capacità di diventare:

- Autonomo rispetto alla comprensione del contesto in cui si trova e progressivamente alle sue regole, alla cura di sé, alla socialità e al conoscere.
- Motivato a conoscere sé stesso, il mondo, gli altri.
- Curioso del mondo, di sé, degli altri.
- Impegnato con sé stesso e con gli altri.
- Costruttivo, con i materiali e le relazioni.

Tutte le esperienze sono proposte gradualmente e in modo sempre più complesso nel campo del movimento, della manipolazione, del linguaggio e della scoperta.
Nei primi anni di vita l'intelligenza del bambino si manifesta attraverso l'azione, ossia attraverso le attività ludiche, pratiche e manipolative pertanto, per stimolare l'interesse del bambino e per renderlo sempre più partecipe, al Nido si propongono le seguenti attività:

- attività motorie
- attività per sviluppare la competenza comunicativa
- attività manipolative
- attività con giochi ad incastro
- attività autonoma
- giochi simbolici
- attività figurative

7. Pedagogia degli spazi e dei tempi

Tutto il contesto di vita del Nido ha un'impronta formativa, lo spazio e i tempi veicolano valori educativi; non sono dei contenitori neutri ma "parlano", ovvero suggeriscono e determinano stati d'animo, trasmettono messaggi e significati.
Il senso e il valore del Nido si vedono e si leggono attraverso le scelte degli spazi e dei tempi che si organizzano e si predispongono.

SPAZIO:

- **spazio di vita** per cui la sua atmosfera incide sulla qualità delle esperienze e dei rapporti sociali che avvengono durante la giornata;
- **opportunità di gioco**, per cui adatto ad attuare conoscenze, manipolazioni, trasformazioni, movimento.
- **spazio investito** dove il bambino mette in gioco tutto il suo corpo, le sue emozioni e i suoi bisogni di crescita;
- **spazio abitato** in cui il bambino mette in atto strategie personali di esplorazione, appropriazione e conoscenza;
- **spazio a misura di bambino** in quanto stimola e contiene la sua esplorazione autonoma che facilita i suoi percorsi esplorativi.

In virtù di queste caratteristiche il Nido prevede una predisposizione e diversificazione di angoli adibiti e riconoscibili per il gioco e le differenti attività dei bambini (manipolazione, giochi motori, gioco simbolico, costruzioni).
Anche gli arredi e i materiali sono diversificati e numerosi, facilmente accessibili ai bambini; annualmente le educatrici ne garantiscono la manutenzione, la sostituzione in caso usura e deterioramento e il rinnovo in virtù di innovazioni didattiche.

TEMPI:

L'organizzazione della giornata educativa prevede una successione dei tempi di cura, dei rituali di accoglienza e di saluto; promuove esperienze differenziate in base all'età, nonché attività educative finalizzate, sia collettive che a piccoli gruppi.
Il tempo che il bambino trascorre al Nido è segnato sostanzialmente dall'accoglienza, dal gioco, dai momenti di cura e dal ricongiungimento con la famiglia.

- **Ambientamento:** un tempo particolarmente importante è l'ambientamento, ovvero i primi giorni di frequenza al Nido. L'ambientamento costituisce un processo di passaggio da una situazione conosciuta, quella familiare, ad un contesto sicuramente nuovo, ma organizzato appositamente per essere accogliente e per rispettare i modi e i tempi di ciascun bambino e della sua famiglia.
  Il periodo dell'ambientamento è studiato e strutturato per permettere ai nuovi arrivati la conoscenza sia dell'ambiente che del personale del Nido per favorire l'instaurarsi di una buona relazione educativa che li aiuti ad affrontare questa esperienza nel modo più sereno possibile. Negli anni passati l'ambientamento era strutturato con una durata di circa due settimane e prevedeva l'assenza graduale del genitore. Negli ultimi anni si attua invece l'ambientamento guidato dal genitore (altrimenti chiamato ambientamento svedese): attraverso il quale i bambini vengono accompagnati da un genitore e vivono insieme la giornata educativa per tre giorni consecutivi.

- **Accoglienza:** un genitore o un famigliare è chiamato ad accompagnare il bambino al Nido al fine di rassicurarlo e fargli sentire che l'educatrice di riferimento o le altre educatrici della sala godono della fiducia di mamma e papà. L'accoglienza avviene nel salone dove sono allestiti molteplici richiami d'interesse che facilitano il distacco dal genitore.
- **Momenti di cura** o comunemente chiamati "momenti di routine" sono i momenti di vita del Nido che si ripetono più volte nell'arco della giornata e sono il cambio, il pranzo, il sonno. La costanza, la ripetitività e la continuità delle operazioni non solo hanno un alto valore educativo ma hanno la valenza di rassicurare e di creare una relazione significativa tra l'educatrice e il bambino.
- **Cambio:** L'igiene personale e la cura di sé del bambino sono operazioni di cura del corpo ma soprattutto delle opportunità in cui l'educatrice e il bambino rafforzano la loro relazione e il bambino raggiunge le sue autonomie.
- **Pranzo:** L'alimentazione ha un ruolo più profondo e complesso che non solo la soddisfazione del bisogno primario di nutrimento. Il rapporto con il cibo deve essere visto, fin da quando il bambino è al Nido, come un rapporto aperto dal quale emergono conflitti, conoscenze, esperienze e rapporti interpersonali. I bambini mangiano con l'educatrice e il proprio gruppo di riferimento.
- **Sonno:** Ogni bambino ha i suoi ritmi di sonno/veglia da rispettare, ma anche un tempo specifico da dedicare al riposo previsto all'interno della scansione giornaliera.
  L'educatrice "prepara" la stanza della nanna con oggetti personali affettivamente importanti per il bambino (succhiotto, giocattolo, peluche, coperta…) e crea situazioni che meglio facilitano il rilassamento del bambino, utilizzando le strategie più idonee all'addormentamento e anche seguendo i suggerimenti e le abitudini vissute in famiglia
- **Ricongiungimento quotidiano:** I bambini in quest'ultima parte della giornata attendono i loro famigliari giocando autonomamente con i compagni. Durante questo momento della giornata occorre creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per non alimentare nel bambino una sensazione di "ansia di attesa" del proprio famigliare. Questo momento offre la possibilità ai famigliari ed alle educatrici di interloquire tra loro scambiandosi informazioni e ponendo domande sull'andamento della giornata appena trascorsa.

8. Accoglienza dei bambini stranieri e dei bambini segnalati dai Servizi sociali

Al Nido è prevista un'attenzione particolare per i bambini provenienti da culture ed etnie diverse per garantire l'integrazione fra i pari, per rispettare le scelte alimentari e per offrire informazioni chiare alla famiglia.
I bambini segnalati dai Servizi sociali sono presi in carico per offrire loro un luogo stimolante e per promuovere un sostegno alla genitorialità.

9. Accoglienza dei bambini diversamente abili

È prevista all'interno del Nido l'accoglienza di bambini diversamente abili per i quali si prevede l'affiancamento di un'assistente educativa a carico dell'Ente locale.
L'assistente educativa del bambino diversamente abile lavora in stretta collaborazione con tutta l'equipe educativa ed in particolare con le educatrici di sala, con le quali stende un Progetto Educativo Individualizzato

10. **Continuità con la Scuola dell'Infanzia**

Il progetto sperimentato nel tempo tra educatrici ed insegnanti si articola in diversi momenti:

- un incontro per scambi di informazione sui singoli bambini che lasciano il Nido;
- un incontro per stabilire tempi e modi per l'attuazione del raccordo nido – scuola dell'infanzia
- un incontro tra educatrici ed insegnanti per una verifica del percorso di raccordo effettuato;
- un incontro per confrontarsi riguardo al passaggio dei bambini nelle diverse scuole dell'infanzia del territorio.

11. **Rapporti con il territorio**

Il Nido instaura con il territorio un rapporto di reciprocità e di interdipendenza, sociale e didattica, al fine di permettere un utilizzo integrato delle risorse culturali e delle competenze presenti. In particolare, i bambini visitano i negozi, svolgono dei laboratori in alcuni negozi e partecipano ad incontri mirati in biblioteca.

Nell'ottica di un sistema formativo di territorio il Nido cura anche il rapporto con gli altri servizi: i Servizi Sociali Comunali, l'ATS, la NPI.

12. **Documentazione**

- **Programmare, osservare e documentare** sono i tre punti fondamentali su cui si basa la progettualità educativa e didattica dell'asilo nido, sono attività che conferiscono professionalità e serietà al servizio stesso e creano una memoria individuale, collettiva e istituzionale.

  Destinatari della documentazione sono i bambini, le famiglie, l'istituzione educativa e l'esterno. La documentazione è strettamente collegata e correlata al progetto di un servizio, dalla sua ideazione alla sua fase conclusiva. Per documentare ci si avvale sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive.

  L'impostazione della **programmazione** educativa (correlata al suddetto. Piano pedagogico) è supportata dall'**osservazione** quale strumento per monitorare il proprio agire quotidiano, per programmare la quotidianità stessa e per comprendere e approfondire i diversi aspetti della vita dei bambini.

  Organizzando le informazioni e i dati raccolti si giunge alla fase successiva, cioè quella della **valutazione** come criterio guida per le scelte di contenuto e di metodo, per mettere a fuoco la validità degli interventi e per leggere costantemente i livelli di competenza, di relazione, di maturazione affettiva del bambino, in modo da organizzare nuovi percorsi di apprendimento o perfezionare quelli già in atto.

  Il servizio produce materiale **documentario** sulla vita del Nido per far conoscere il suo funzionamento alla famiglia e per verificare l'efficacia delle proposte educative.

Luglio 2025